

## HOME SWEET HOME:

LA FILOSOFIA DELLO "SQUARE & SHARE", OVVERO RITROVARSI NEI LUOGHI PUBBLICI CONVENZIONALI, STA LENTAMENTE CEDENDO IL PASSO ALL'HOUSE SHARING: LA NUOVA TENDENZA DI CONDIVIDERE LA PROPRIA CASA O QUELLA ALTRUI CON IL PRETESTO DI UN EVENTO, UNA MOSTRA, UNA PERFORMANCE, UN LUNCH, UN CONCERTO

Di **Ciro Cacciola**

C'è voglia di casa, di intimità, di nesting. Anche in Italia ormai, come già da tempo negli Stati Uniti e nel Nord dell'Europa, i giovani riscoprono il senso domestico dello stare insieme non solo nei momenti di aggregazione legati alla sfera personale ma anche per quelli solitamente aperti al pubblico, condivisi con perfetti sconosciuti nelle piazze, nei teatri, nei luoghi per il tempo libero.

Gli house concert sono concerti che si svolgono in case private per pochi spettatori che non necessariamente si conoscono tra loro, in spazi inediti, inusuali e informali, ma soprattutto luoghi privati trasformati in palcoscenici per pochi intimi, per riscoprire e rafforzare il rapporto tra spettatore e artista, per una musica vissuta e partecipata più che semplicemente ascoltata. Il fenomeno è oggi consolidato anche in Italia grazie all'attività di web reality come **salottolive.com** e **2roads.it**. In pratica funziona così: il proprietario di una casa, detto "presenter", mette a disposizione salotto, terrazza o giardino, impegnandosi a invitare gli ospiti e prepa-

rare un buffet. Il pubblico è composto da poche decine di persone selezionate, che danno un contributo per coprire le spese vive di organizzazione e rimborsare il musicista. Gli inviti sono riservati: si contatta il presenter e si chiedono informazioni sulla serata e sulla possibilità di assistere all'esibizione, fissata in genere di venerdì o sabato, tra le 20 e le 23. L'idea è fantastica perché in qualche modo crea un circuito alternativo per promuovere musica e musicisti emergenti. E se, da un lato, per certi artisti è quasi l'unico modo per farsi conoscere, per altri, quelli più noti, è diventato un fenomeno di moda: anche le rockstar non è raro che si esibiscano in serate private, anche se segrete e riservatissime. Lo stesso Sting, ad esempio, ha suonato nella sua residenza toscana per uno sparuto numero di invitati. Ma il circuito resta fortunatamente appannaggio dei new talents. Gli artisti-performer spaziano da un genere all'altro, ma c'è poco pop: piuttosto jazz, folk, trip-hop, elettronica... ma sempre in versione "acustica", priva cioè di amplificatore:



anche per evitare problemi di vicinato. Salottolive.com, che ha sede a Firenze, ha dato vita a un network che raccoglie, da un lato, gli ospitanti e, dall'altro, gli artisti che vogliono farsi conoscere. La testimonianza dei primi due anni di eventi a SalottoLive è stata racchiusa nella produzione di una disco compilation pubblicata nel 2009 da Adesiva Discografica e distribuita da Universal Music. Anche la milanese 2roads si muove in questa direzione, sottolineando anche il galateo minimo del caso: ogni concerto dev'essere preceduto da un aperitivo e da una breve presentazione, durare mediamente 45 minuti, un tempo di puro ascolto durante il quale gli ospiti sono invitati a dedicare tutta la loro attenzio-

ne all'artista. Poi quest'ultimo si intrattiene con gli ospiti, instaurando un tipo di rapporto diretto solitamente costretto ai pochi attimi fuggenti di un camerino o di un backstage. I live possono prendere però anche forme trasversali di creatività, come dimostra la performance sviluppata tra un racconto di vita, un coro al Don Giovanni di Mozart e qualche birra nel progetto di Nicolai Lilin, Marco Piccirillo e Gianni Denitto, che ha indicato la possibilità di intrecciare parallelamente poesie tradizionali russe con classici brani jazz, e classiche citazioni di opere liriche con melodie tratte dalla tradizionale musica russa. Un incontro fuori dall'ordinario, un dialogo fra est e ovest, fra suoni e parole.

Eventi SalottoLive. Dall'alto: Ettore Giuradei; Le luci della Centrale Elettrica. Entrambe le foto sono di Angelo Trani

L'arte è comunque il collante di questa nuova era di condivisione domestica. Ma come si mette in piedi una home gallery? La home gallery è essenzialmente una casa: spesso un appartamento, loft, a volte una town house dove il gallerista vive e al tempo stesso espone le opere e i pezzi d'arte in vendita, accoglie gli amici, i collezionisti, i clienti, le persone che anche occasionalmente desiderano avvicinarsi all'arte in esposizione, in un'atmosfera particolare, più intima rispetto all'approccio tradizionale inteso in senso commerciale. Spesso, infatti, le home gallery sono punto di incontro per eventi culturali a tema per coagulare diversi interessi legati all'arte nelle sue più varie forme espressive. Anche attraverso apposite pagine su MySpace si manifesta un crescente interesse in questa direzione e sono nate alcune

home gallery di artisti che hanno aperto al pubblico le loro abitazioni. Nel 2007 a Bologna è nata l'attività di Case Aperte, associazione di artisti per la maggior parte giovani e legati alle forme espressive visive, con l'esigenza di trovare spazi espositivi dove mettere in mostra e proporre così al pubblico e alla critica, dunque al mercato, i propri lavori. Il nome CaseAperte deriva infatti proprio dai primi spazi utilizzati, case abitate che venivano rese pubbliche in occasione delle mostre. A Ferrara, sempre dal 2007 la giovane Maria Livia Brunelli dirige la MLB Home Gallery, uno spazio espositivo all'interno di un palazzo quattrocentesco di fronte al Castello Estense di Ferrara, per il quale seleziona progetti espositivi site specific proposti da artisti e curatori italiani e stranieri. A Roma Pietro Sella ha strutturato la sua



Liquid Cat a Radical Intention

### INTENZIONI RADICALI A MILANO

Radical Intention è un collettivo che nasce nel 2009 con l'intento di fornire, attraverso incontri e scambi, "uno sguardo alternativo che stimoli le aree dismesse del pensiero contemporaneo". Il messaggio sembra un pò criptico, ma in pratica la casa/studio in via Malaga 4 a Milano è uno spazio "in potenza" con cui, da gennaio fino a giugno 2010, diversi artisti sono invitati a confrontarsi. Liquid Cat è il primo collettivo che con ironia ha raccolto la sfida inscenando un ottuso combattimento rituale, con tanto di maschere, con divorzio all'italiana. (ACO) radicalintention.wordpress.com



L'ingresso della MLB Home Gallery di Maria Livia Brunelli (nel ritratto in bianco e nero a fianco)



casa — una dimora nel centro storico di Roma — come una galleria, The Home of Hutong, dove promuove incontri ed eventi tematici per coagulare iniziative culturali e invitare artisti e interpreti di uno spirito eclettico. A Napoli, sul fronte della fotografia (principalmente) si muove da anni in via Foria Primo Piano, che è anche B&B e, di recente, su un fronte più sperimentale e creativo, nel cuore dei Decumani, UpNea, una casa dove si espone arte, si suona, si cucina, ciascuno per sé ma in relazione con gli altri, una piccola comune di artisti che ospita altri artisti oppure persone comuni che arrivano per un aperitivo, una chiacchiera in salotto, un film, non tanto come mezzo di guadagno, ma come spazio per diffondere nuove opere e sonorità, chiedendo per la partecipazione piccoli contributi finalizzati alla copertura dei costi. Morale della favola? La voglia di intimità arriverà presto anche in altri settori, a partire da quello del food: a Capri due raffinati signori hanno aperto dalla scorsa estate la loro bellissima casa (non vogliono che si facciano nomi, ma voi cercate in via Sella Orate 10/a) e, soprattutto, il loro fantastico cortile di casa a pochissimi ospiti per i quali, solo su prenotazione, preparano il meglio della cucina caprese. Home sweet home.

### OLTREOCEANO: A NEW YORK UN LOFT PER TEMPORARY SHOWS

Trasformare la propria casa in una galleria per dare spazio a giovani artisti. L'idea è venuta a tre amiche, Martina Grilec, fotografa, Sandra Pires e Amalia Rusconi Clerici, entrambe architetto, based a New York che da un anno aprono le porte del loro loft alla creatività in un luogo non convenzionale e non deputato all'arte contemporanea. Siamo nel cuore della rumorosa e frequentatissima Canal Street a due passi da SoHo, al quarto piano, in un'area a basso tasso di gallerie d'arte. Nascosti tostapane e stoviglie, trasformato il tavolo in bancone da bar e la casa diventa 255canal, uno spazio di 150 metri messo a disposizione di un artista una settimana prima dell'inaugurazione. Dopo gli studi fotografici sul colore di Luca Bariola, artista di origini italiane e naturalizzato newyorkese, fino al 6 marzo sono di scena le opere di C. Alexander Häusler. Per l'opening si accede grazie al passaparola e a una mailing-list, che cresce di evento in evento, mentre per tutti gli altri giorni, la visita è solo su appuntamento. (DP)

255canal.com